

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

In tutta ITALIA: anno L. 16 — semestre L. 8.50 — trimestre L. 5 — ESTERO: anno L. 30 — semestre L. 15. — Un numero separato cent. 5, arretrato 10. — Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Nonne invant animos landes quas carmina fundunt
In cruce signatos iura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo.
PETRUS Archiep. Utinen.

Giovedì 23 Gennaio 1902

Direzione ed Amministrazione: Udine
Vicolo di Prampero, 4. — Inserzioni
nel corpo del giornale per ogni riga o
zìo di riga cent. 60, in terza pagina
o la firma 30, in quarta pagina 20.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ri-
schi di prezzo.

Anno III. — N. 18

Proroga propizia

Molti ancora rinnovano in questi giorni l'abbonamento, altri lo iniziano. Teniamo conto della loro buona volontà e vogliamo compensarli col prorogare (definitivamente sa!) il termine per concorrere ai due viaggi a Roma, a tutto 31 gennaio corr. Dunque animo; tutti hanno tempo di venir compresi.

A quelli abbonati che per pigrizia ancora non pagarono gli arretrati porgiamo un'ultima pubblica preghiera di farlo tosto.

L'Amministrazione.

Quello che essi vorrebbero

I nostri lettori sanno il fattaccio accaduto nella chiesa di S. Anastasia in Venezia; dove, predicando l'eloquente Mons. Manzini contro il divorzio, un bellimbusto di cameriere in riposo, socialista, prese ad interrompere e provocò così un grave disordine.

Ora, l'Unità Cattolica riporta in proposito un periodo della Patria, ricamato al telegramma recante tal notizia.

Il periodo è il seguente: « Forma oggetto di svariati commenti il permesso dato dalle autorità a Mons. Manzini di tenere in Chiesa una conferenza d'indole politica ».

E l'egregia consorella fiorentina esclama: « C'è tanto veleno in queste quattro righe! »

Oh, si veramente, diciamo anche noi, c'è tanto veleno!.. Da esse traspira la trama mal dissimulata di veder represso dalle Autorità le grandiose manifestazioni cattoliche contro il divorzio. Esse sono improntate di abominoso forcaiolismo. Esse contengono la bugia massonica di far passare per politica anche la verità del Vangelo. E pensare che la Patria è uno di quei giornali che vogliono per sé il monopolio di formare l'opinione pubblica italiana!

E' da notarsi che questo giornale è massonico. Quindi si possono conoscere le aspirazioni della massoneria: aspirazioni di arbitrio, di prepotenza, di distruzione. La setta trepuntina, nell'intento di annichilire, se sia possibile, il cristianesimo, vorrebbe impedire ai sacerdoti di difendere perfino i dogmi sacrosanti della rivelazione.

Chi sa che un altro giorno non esiga di aver tra mani il nostro catechismo per correggerlo a suo modo, per sopprimere quelle verità che non le garbano, per introdurne altre secondo il suo spirito?

Potrebbe essere!...
Che gente nefanda!

E poi vengono perpetuamente ad intronarci le orecchie colle magnifiche parole di libertà, di progresso e via, via.

Eh maschere, maschere; sappiamo i neri corvi che voi siete sotto le splendide bende di quelle sante parole. Una cosa noi deploriamo: che il mondo non sia giunto ancora a riconoscerli. Ma verrà tempo che vi conoscerà... Quando esso sarà stanco di stare fra i tentacoli d'una piovra che lo soffoca, che lo ammorbha col fiato puzzolente, allora con uno sforzo supremo si divincolerà, voglioso di respirare un aria pura, e di spaziare nei campi della vera libertà.

Questa è nostra ferma speranza.

Ca.

Cose di Corte e di Governo

Giolitti e l'agitazione operaia.

Roma, 22. — Una lunga conferenza ebbe Giolitti col prefetto di Roma intorno all'agitazione degli operai disoccupati in rapporto allo sciopero generale delle classi lavoratrici romane, minacciato nel Comizio di ieri.

Buone speranze.

Roma, 22. — Oggi Giussio conferì con Oliva, Maraini e Borgolini. Le trattative per un benevolo accomodamento procedono rapide. Nutresi la speranza di evitare lo sciopero.

Il Re all'ospedale militare.

Roma, 22. — Il Re questa mane in vettura scortata dai corazzieri, recossi a visitare l'ospedale militare; lo ricevettero il generale Pecia di Cossato e il colonnello Ferrero. Il re fece una visita minuziosa che durò tre quarti d'ora.

Note e commenti

Ciò che scrive un foglio liberale.

Lo riportano i giornali e non possiamo omettere noi dal riportare almeno due brani d'un assennato articolo comparso sul *Fanfulla* a proposito del divorzio.

Dei quali brani è questo il primo:

« Tale annuncio (quello della protesta dei cattolici) fu accompagnato e seguito dalle più fiere minacce contro i sostenitori dell'indissolubilità del matrimonio e gli interpreti della pubblica coscienza. Era naturale. Libertà sconfinata per le agitazioni politiche e sociali, per le organizzazioni sovversive d'ogni specie e d'ogni natura; ma per le lotte e le agitazioni a favore della conservazione delle leggi presenti, non libertà, né tolleranza, né tregua, né quartiere. Il Ministero era ed è in carattere.

D'altra parte, lo dicono i socialisti, gli arrabbiati, gli officiosi e i portavoce della massoneria e qualche gigantesco senatore, il paese è, più che maturo, fradicio ormai alla riforma, e senza di questa non si può più né vivere né respirare in questo bel paese. Viva dunque la libertà e divorzio avanti!

Il paese? la necessità? l'inevitabilità? Ma chi lo dice, chi lo afferma, di qual paese si parla? Siamo dinanzi alla più colossale montatura, alla più gigantesca mistificazione, all'elefantiasi della pubblica incoscienza. Guardate! fatta eccezione di pochi interessati alla legge del divorzio, di parecchi avvocati senza cause, dei giornalisti, associazioni e botteghe su ricordate, nessuna manifestazione seria, nessun comizio veramente notevole s'è avuto che indicasse chiaramente come il paese senta, come del paese, il bisogno del divorzio.

Lo stesso Comizio di Pisa finì per risolversi in un insuccesso, e vi esercitò tutto il suo fascino la parola smagliante dell'on. Berenini. Il paese, ove mai abbia potuto far sentire la sua voce — e lo provano tutte le innumerevoli manifestazioni, che giungono da ogni parte d'Italia — o si è dichiarato contro il divorzio, o ha dimostrato di non saper proprio che farsene. Altri problemi, altri bisogni, altri provvedimenti si aspettano e si reclamano che una riforma come questa, non rispondente ad alcuna necessità di fatto, ad alcun vero sentimento individuale e collettivo, ad alcuna seria utilità, per cui possa dirvi valga davvero la pena di provocare tutte le proteste e i conflitti che si conoscono, quel principio di guerra civile che, purtroppo, si minaccia ».

Quello che si vuole.

« Non abbiamo bisogno, continua *Fanfulla*, di ripetere quel che pensiamo di un siffatto progetto, poiché l'abbiamo combattuto e lo combattiamo come una aberrazione giuridica e morale, come un vero fatto di disordini sociali.

Ma, oltre a ciò, questa riforma, che si è officiosamente assicurato fatta propria dal Ministero, è un errore, un gravissimo errore politico. E siamo veramente meravigliati che un Governo, un qualsiasi Governo, non si sia preoccupato delle conseguenze incalcolabili che un fatto simile è destinato a produrre nel paese.

Ma è proprio in questo momento che il paese è furiosamente agitato da perniciose correnti, che le organizzazioni a scopo apertamente rivoluzionario si vanno compiendo e allargando in ogni angolo della penisola, che il malcontento serpeggia nelle masse come non s'era mai visto, che il socialismo impera e minaccia di sconvolgere, nell'inerzia o nella connivenza dei pubblici poteri, i nostri ordinamenti politici e sociali: in questo momento che il pericolo rosso incalza, è proprio opportuna, consigliabile, spiegabile una lotta ad oltranza col sentimento religioso di tanta parte della popolazione, un conflitto formidabile con la Chiesa e con la salda sua compagine? Già tutto l'episcopato è in armi e dalle più umili parrocchie parte la voce di protesta e d'allarme; già si manifestano i segni non dubbii della viva resistenza che i cattolici sono decisi di opporre alla legge sul divorzio.

« Che cosa dunque si vuole? Si vuole far diventare attivo l'odio e l'ostilità di tanti milioni d'italiani, si vogliono far scatenare nuove ire e nuove tempeste, quando maggiore doveva e dev'esser il bisogno di stringere e raggruppare tutte le forze conservatrici per far argine alla marea dilagante del sovversivismo? E tutto ciò perché? Francamente è così meschino lo scopo che si vuol raggiungere, tanto sproporzionata la posta al rischio che si vuol correre, che soltanto l'incoscienza o il tradimento potrebbero

spiegare il fenomeno d'un Governo, il quale per contentare pochi retori o pochi interessati, voglia gettare a cuor leggero le istituzioni e il paese in una simile voragine ».

Coll'arma alla mano!

E per convincervi della ragionevolezza, del *Fanfulla* là dove dice avere il governo abbastanza grattacapi senza attirarsi addosso una guerra religiosa — leggete questo che il comm. Casalini, presidente della deputazione provinciale di Rovigo, ha scritto al *Giornale d'Italia*:

« Lo scorso anno, in una breve corrispondenza al giornale la *Patria* richiamai l'attenzione pubblica sulle condizioni gravi, che si andavano preparando in questa provincia e nelle contermini. Purtroppo fui profeta. Oggi mi basta accennare anche più brevemente alle condizioni del momento e a quelle gravissime a cui ci incamminiamo di corsa. Lo sciopero quasi si diffonde ovunque, e dove non è ancora di fatto, è in preparazione. Ogni giorno si ripetono da parte dei lavoratori, violente imposizioni ai proprietari di licenziare i non iscritti alle leghe, e ad epoca fissa è deciso lo sciopero generale. A Portomaggiore si ha lo sciopero dei boari quasi in permanenza da alcuni mesi: a Lendinara lo si è ordinato dopo aver rifiutato larghe concessioni; ieri convennero in questa città molti capileghe per concretare definitivamente lo sciopero generale dei boari in tutta la nostra provincia, e possibilmente pel 2 marzo. Noi ci prepariamo ad alimentare i nostri buoi coll'arma alla mano, e non rechi meraviglia, perchè anche questo diritto di non far morire d'inedia gli animali che possediamo, ci sarà contestato! Ho voluto scrivere queste cose, non perchè io spero che il darne avviso in tempo, possa avere qualche buon frutto, ma per dimostrare che non ci facciamo illusioni su quello che si prepara; per cui dobbiamo essere pronti a tutto ».

Intanto da ogni parte d'Italia, soggiunge la *Voce*, giungono notizie di sciopero o di minacce di sciopero. La proprietà, oramai, non è più difesa dalle autorità, che dipendono dal Governo... il quale non vuol essere abbandonato dai socialisti.

L'avvenire si presenta più minaccioso che mai... ma non si deve dire, se non ci si chiama « nemici della patria ».

L'uso delle chiese.

Ricorderanno certo i lettori la non mai abbastanza ridevole circolare di Cocco-Ortu, sull'uso delle chiese. Con quella circolare egli proibiva — figurarsi! — ai parroci di tenere conitati, congressi ecc., in chiesa con grave scandalo dei fedeli. Ebbene, sentite quanto succede sotto questo pietista ministro.

Scrive l'ottimo Berio:

« Testè a Morr, presso Alba, in provincia di Cuneo, in occasione delle elezioni politiche, agli uffici ed alle operazioni elettorali vennero adibite due chiese. Tanto ci annunzia la *Gazzetta d'Alba*, giornale certo non sospetto... in materia, il quale finisce compiacendosi che il lavoro sia proceduto tranquillo e indisturbato.

Il fatto non ci torna nuovo; Papà governo ci ha regalato molto poco ancora; col tempo ce ne farà di più grosse. Notiamo soltanto quanto insigne e sfacciata sia stata quella ipocrita pietà da cui tutto d'un tratto venne colto Messer Cocco-Ortu o chi per esso, quando protestò di essersi visto legato a quella misura in nome del rispetto dovuto ai luoghi sacri e per dolore vivissimo che provava nel vedere offesa la sublime maestà della casa di Dio.

E pur concesso tutto questo, o fariseo reditivo, dove potete tanto rispetto e decoro allorchè permettete che si compiano entro sacri recinti non pure azioni qualsiasi, ma un'azione la più biasimevole e da riprovare tra mille, come quella che implica un'ingiuria ed una negazione; ingiuria ai voleri altissimi espressi dal Pontefice Romano; negazione dei diritti sacrosanti che gli spettano?

Ma non tentiamo di lavar la testa all'asino, che sprecheremo tempo e ranno e passiamo a prender cognizione di un altro fatto non meno importante del primo. Di questi giorni la *Tribuna* era su tutte le furie. Figuratevi che Sua Ecc. il Vescovo di Lipari indisse una pubblica conferenza contro il progetto per il divorzio in Chiesa.

In chiesa? e contro il divorzio? — si chiedeva il giornale ebreo ai servizi del ministero, quasi additando lo scandalo ai suoi padroni di casa.

La sarebbe curiosa vedere Cocco, il sagristano, mentre permette lo scandalo di La Morr, intentar causa al Vescovo di Lipari ed imporre ai suoi fidi seguaci di condannarlo in base alla sua circolare? Del resto *nil sub sole novi* ».

Orario ferroviario

(Vedi in IV pagina)

Senato del Regno

(Seduta del 22).

Sul discorso d'un presidente di Tribunale.

Roma, 22. — Pierantoni. Svolge la sua interpellanza al guardasigilli intorno alla condotta del presidente del Tribunale di Domodossola.

Nella seduta inaugurale dell'anno giuridico, il procuratore del re di quel Tribunale espresse l'opinione favorevole al progetto del divorzio.

Sembra che il presidente del Tribunale abbia confutato le ragioni del pubblico ministero aggiungendo che il progetto era immorale e che del suo parere erano anche i giudici del Tribunale.

Rileva la gravità del fatto; ammette che i magistrati possano avere opinioni contrarie al divorzio, ma per rispetto alla divisione dei poteri, nessuno può consentire questa specie di rivoluzione contro il potere legislativo.

Chiede al ministro quali provvedimenti abbia preso o intenda prendere per il fatto lamentato e già abbastanza punito dalla opinione pubblica.

Vischi. Prega il ministro a voler provvedere che, nella modificazione dell'ordinamento giudiziario si proceda all'abolizione dei discorsi inaugurali, i quali recano all'andamento dell'amministrazione della giustizia grave danno e procurano molti inconvenienti.

Cocco Ortu, guardasigilli. Non ha mancato di far rilevare a quel magistrato che aveva agito scorrettamente.

Quanto ai discorsi inaugurali non esita a manifestare la sua riluttanza a sopprimerli; l'art. 150 dell'ordinamento giudiziario rispetta un'antica consuetudine della magistratura italiana.

Se i pubblici ministeri si mantengono nei limiti della legge, i loro discorsi potranno raggiungere gli scopi altissimi che la legge stessa si è proposta.

Si può star sicuri che se quel presidente del tribunale di Domodossola avesse approvato il discorso del Procuratore del Re, nessuno avrebbe detto neppure un ette in proposito. n. d. r.

Il teatro di Rovigo distrutto

Rovigo, 22. — Un violentissimo incendio si manifestò stanotte, verso le quattro, nel teatro Sociale.

Ai primi allarmi accorsero tosto i pompieri, i soldati, i cittadini e le autorità tentando una sollecita quanto inutile opera di salvataggio.

Il fuoco aveva preso così grandi proporzioni che mezz'ora dopo il teatro era divenuto un immenso braciere e crollava il tetto.

Si poterono appena salvare l'atrio, il casino e il caffè.

Gli inquilini del piano superiore si salvarono a stento perdendo tutte le loro masserizie.

Il fuoco aveva cominciato a manifestarsi nel palcoscenico e non si capisce in che modo, il teatro essendo chiuso, si era aperto per l'ultima volta domenica scorsa per un concerto di beneficenza.

I proprietari del teatro, che sono parecchi signori costituiti in società, escludono che il fuoco sia stato appiccato dai caloriferi che si erano accesi per la prima volta domenica scorsa; essi assicurano che a spettacolo finito i caloriferi erano stati spenti.

Nessuna vittima.

Il teatro era assicurato per 160 mila lire; ma è vivissimo e diffuso il risentimento per la scomparsa di un monumento cittadino ricco di tradizioni artistiche e di preziose memorie. Era stato costruito nel 1819 dall'architetto Raseggio e assomigliava alla Fenice di Venezia.

I teatri di Rovigo sembrano perseguitati dal fuoco; pochi anni or sono un incendio distrusse il Lavezzo, l'altro teatro cittadino.

La guerra anglo-boera

Il processo d'un comandante boero.

Londra, 22. — E' cominciato il processo del comandante boero Kritzing. Egli è accusato di quattro assassinii, di assalto ai treni e di maltrattamento dei prigionieri.

Si prevede che sarà fucilato come Scheepers.

E così questi valorosi difensori del loro paese vengono trattati come volgari malfattori. Quali infamie! n. d. r.

Cronaca degli scioperi

Disordini in uno sciopero.

Genova, 22. — Tanto qui come a Sampierdarena i tramvieri sono in sciopero. A Sampierdarena l'altro ieri succedettero disordini. La folla percorse le strade fino a Rivarolo, protestando.

Furono deposte grosse pietre lungo i binari per impedire la circolazione. Intervengono gli agenti, i carabinieri e le guardie di finanza e si operarono dieci arresti.

Una guardia, sopraffatta dalla folla, sparò una rivoltella in aria. Ne nacque un talleruglio presto sedato senza conseguenze.

Pro riposo festivo

Finora tutte le nazioni europee, eccettuate la Francia e l'Italia, hanno emanato leggi per imporre un giorno di riposo ogni settimana e la conferenza di Berlino ha inoltre espresso il voto che il giorno scelto sia quello indicato dalla religione, dall'uso e dalle tradizioni.

In Francia però la commissione del lavoro ha testè adottata una proposta di legge per la quale ogni infrazione di legge del riposo settimanale sia punita con un'ammenda di 50 lire per operaio od impiegato, per la prima volta, e di 100 lire in caso di recidiva.

Il relatore di tal proposta di legge afferma che se i poteri pubblici non provvedono, l'estenuazione, l'anemia e la tubercolosi raddoppieranno, triplicheranno le loro stragi nelle file del proletariato ed appoggia la sua affermazione sull'autorità dei medici più illustri di tutto il mondo. Cita anche incidentalmente l'opinione espressa dal grande ministro inglese, Gladstone, ad un amico che lo consultava appunto sull'argomento:

« Personalmente, per quanto me lo permisero le circostanze, mi sono sempre sforzato di usare per conto mio di quel privilegio. Ed ora pervenuto al termine di una carriera pubblica laboriosa di cinquantasette anni, attribuisco in gran parte a quel riposo, il prolungamento della mia vita e la conservazione delle mie facoltà. Per ciò che riguarda le masse, la questione è assai più importante, è la questione popolare per eccellenza ».

Una statistica tolta dalle *Trades-Unions* ci dimostra che prendendo due operai dello stesso valore, uno dei quali lavori della settimana e l'altro si riposi un giorno, la media del lavoro fornito da colui che ha prodotto per sette giorni è meno considerevole di quella ottenuta da colui che ha preso un giorno di riposo.

E la statistica aggiunge che la qualità del prodotto è molto superiore nel secondo caso.

La Chiesa poi, che in tutte le epoche della sua storia ha preso la difesa del debole contro l'oppressore non ha mai cessato di chiedere il riposo della domenica per il popolo.

I socialisti più ostili non possono fare a meno di riconoscere ciò ed il cittadino Lafarge in occasione di un processo ebbe a dire:

« Ho detto e sostengo che sotto l'antico regime, l'artigiano era in una situazione assai migliore della sua situazione odierna. La Chiesa gli assicurava ogni anno cinquantadue domeniche e trentotto giorni feriali, in totale novanta giorni di riposo ».

Il movimento a favore dell'osservanza del riposo festivo è anzi; in certi paesi, secondato dalle leggi.

Primeggia il Belgio, il cui cattolico governo ha splendidamente organizzato il riposo festivo.

Vediamo in Inghilterra il lavoro condannato risolutamente per motivi religiosi, sanitari e sociali. Quando si hanno alla domenica lavori indispensabili, gli operai fanno raddoppiare, e anche più, la paga odierna, o reclamano una gratificazione proporzionale al lavoro compiuto di domenica.

In Scozia si è liberi di andar a ritirare le proprie lettere alla posta fino alle dieci nella domenica, ma nessun fattorino le porta. A Londra la Posta è chiusa.

In Germania le fabbriche dove si lavora di domenica diventano rarissime.

Gli operai si mostrano sempre più gelosi del loro riposo ebdomadario. Dove lo possono, pongono per prima condizione l'abolizione del lavoro domenicale e fissano tariffe elevatissime per le eccezioni riconosciute necessarie. Lo stesso avviene in Svizzera.

In quei due paesi è però stata riconosciuta necessaria una legge per abbattere l'ostacolo che lo spirito di lucro e di concorrenza pone troppo spesso alla buona volontà degli industriali e dei commercianti.

Avendo riconosciuto che l'interesse sociale imponeva l'istituzione del riposo festivo, i legislatori tedeschi e svizzeri non hanno esitato a farne l'oggetto di un obbligo legale basandosi sopra l'insufficienza dell'iniziativa privata in tale materia. Basta infatti che in una regione vi sia un solo industriale deciso a lavoro

rare di domenica per obbligare in un certo modo tutte le case consimili a fare altrettanto.

Soltanto una legislazione uniforme potrà risolvere le difficoltà.

Agitazione contro il divorzio

I giornali cattolici sono pieni di relazioni annunzianti da ogni angolo d'Italia, che l'agitazione contro il divorzio è intensa così da superare quella degli anni passati quando minacciavasi d'introdurre nella nostra legislazione la immorale riforma.

Calcolasi p. e. che nella città e provincia di Roma siano finora raccolte quasi centomila firme alla protesta contro il divorzio, formulata dall'Opera dei Congressi... Ed è tutto dire.

Le signore di Sorrento

hanno indirizzato alla Regina la seguente nobilissima lettera:

Sacra Real Maestà,

Un presentimento di sventura commuove le donne d'Italia nel progetto di legge di divorzio; e noi ricorriamo fidenti alla M. V., che divide con noi le trepidazioni angosciose di misure degradanti la dignità ed il decoro di tutte le donne e madri e spose italiane.

Noi, Maestà, non c'intendiamo di sapienza legislativa, noi ragioniamo col cuore; e sapendo di essere comprese dal cuore della M. V. prima Sposa, e prima Madre d'Italia, intendiamo insieme, come quella legge infausta contraddice alla natura dell'amore.

Nella comune sventura deploriamo, che l'ordine sociale venga perturbato con tremende prove contro la famiglia, che n'è il fondamento, e la sorgente. Ma quel colpo parricida viene a ferire il cuore di tante madri, e di tante spose; e non ce ne possiamo rimanere insensibili ed indifferenti.

Così crudelmente minacciate, non finiamo d'intendere, come umane legislazioni possano menomamente attentare all'istituto della famiglia, che è precedente a qualunque potere sociale, e ne è sostegno. Nè comprendiamo altrimenti, come umani poteri possano temerariamente profanare il santuario domestico, fondato nell'amore più forte rinsaldato nella grazia del Sacramento.

Prenda la M. V. deh prenda a cuore la causa di tante madri, di tante spose, che hanno causa comune coll'Augusta Regina del Regno!

Noi non potremmo portare le nostre doglianze sino al governo del Re, non avendo alcuna intelligenza con Ministri e Deputati, noi che solo viviamo d'amore e di sacrifici per la nostra famiglia.

Ma la M. V. che ama il suo Regal Consorte, e ne è riamata, potrà ottenere, per causa sì nobile e sì santa, che questo grido di dolore di tante madri e spose italiane giunga a sedi competenti e sia degnamente valutato.

Non solo noi, ma tutta la Nazione le saprà grado e grazie molte, quando colla Sua alta mediazione avrà salvata la donna italiana da una legge, che la degrada e la retrocede sino alla donna pagana.

Facendole umilissima riverenza, ci sottoscriviamo

Sorrento, 12 del 1902.

Della Maestà Vostra Affezionatissime (seguono le firme)

Lo zampino massonico.

Nella sua Patria del 19, il Gran Maestro Nathan — evidentemente allarmato dalla agitazione antidivorzista accentuat-

1 APPENDICE

LE UNIONI PROFESSIONALI

(Discorso tenuto dal dott. G. Brosadola all'Adunanza diocesana 9 settembre 1901).

Eccellenza R.ma, Signori,

Mi è di grande conforto il parlare in questa riunione su di un argomento di tanta importanza qual'è quello delle Unioni professionali, ma d'altra parte non posso nascondere un senso di trepidanza di non corrispondere all'intento che ebbe il Comitato Diocesano nell'affidarmelo. Ciononostante chiedo venia a loro signori, ed entro subito a trattarlo.

Non è che di loro non conosca di quale importanza ai giorni nostri il movimento sociale-operai, e come si minacci di sconvolgere tutto l'ordine sociale per causa sua, quando esso dai socialisti è guidato. Per togliere questi inconvenienti, e per rimediarvi, il Santo Padre Leone XIII ha emanato tre encicliche: Quod Apostolici numeris, Rerum Novarum e Graves de Communi, nelle quali e particolarmente in quella Rerum Novarum tratta a fondo la questione sociale e dà le norme opportune per scioglierla. Leone XIII non ha già fatto come alcuni che trovano nel movimento sociale ogni cosa da disapprovare, ma invece esso ha

tesi in tutta Italia — ammonisce il Governo che « farebbe male se finisse per preoccuparsene tanto da abbandonare il proposito di introdurre nella nostra legislazione l'istituto del divorzio ». Esorta il Ministero affinché « rompa finalmente gli indugi », e conclude con parole di colore oscuro, dichiarando che « vedremo se al riaprirsi della sessione il Ministero farà su questo terreno il dovere suo ».

Il monito è perentorio e si capisce che a palazzo . Giustiniani ormai si perda la pazienza e si morde il freno. Siamo già alle intimazioni mal dissimulate, agli ultimatum addirittura. E il Governo si guarderà bene dal non tenerne il debito conto. Come figurarsi che faccia orecchie da mercante un Ministero nel quale — per citare un nome solo — siede il ventratiè Nasi? Il verbo nathaniano si è fatto udire: non occorre quindi attendere l'apertura della futura sessione per sapere che il Ministero obbedirà! Da quando in qua un Governo, in Italia, si ribella alle Loggie?

Notizie estere

Rinuncia di un titolo.

Vienna, 22. — Stamane, alla presenza dell'imperatore, l'arciduchessa Elisabetta Maria fece solenne rinuncia al titolo ed ai diritti di arciduchessa per il suo matrimonio col principe di Windischgreesk.

Casi di peste.

Cairo, 22. — Ieri, su 35 casi di peste, si ebbero 25 decessi.

Costruzione di corazzate.

Londra, 22. — Il Governo giapponese ha fatto costruire in Inghilterra sei grandi corazzate. Ieri si fecero gli esperimenti dell'ultima nave, con risultati soddisfacenti. Le corazzate partiranno prossimamente per il Giappone.

Tra Germania e Stati Uniti.

Berlino, 22. — Al Reichstag, Bülow dichiara che, sulla base della reciprocità e della mutua stima, la Germania è animata dal vivo desiderio di mantenere buone relazioni cogli Stati Uniti.

L'anniversario della regina Vittoria.

Londra, 22. — Ricorrendo oggi il primo anniversario della morte della regina Vittoria si terranno varie commemorazioni in tutto l'impero.

Il re, la regina e tutti i membri della famiglia reale assisteranno ad uno speciale servizio funebre nel mausoleo di Frogmore. Officieranno il vescovo di Winchester e il dean di Windsor. Quindi il mausoleo resterà aperto per il pubblico dalle 2 alle 4.

Domani la Corte deporrà il lutto.

Nozze disgraziate.

Belgrado, 22. — Presso Usiesia mentre una committiva di nozze rincarava di notte, fu assalita dai lupi affamati. Tutti, compresi i due sposi furono divorati. Le vittime sono dodici.

Notizie italiane

Stazione incendiata.

Oneglia, 22. — Un incendio distrusse completamente la stazione ferroviaria; i danni sono ingenti.

Le dimissioni di Colonna respinte.

Roma, 22. — Oggi si è radunato il Consiglio comunale: nell'aula grande folla. Vitelleschi invita a respingere le dimissioni del Sindaco. I consiglieri, in numero di sessantatré, all'unanimità, si alzano fra gli applausi. Qualche socialista fischia. Avengono collutazioni; si sgombrava la sala. Intanto una dimostrazione si reca a Villa Colonna, plaudente. Il Sindaco, indisposto, e impossibilitato ad affacciarsi; i dimostranti avvertiti si sciolgono.

Congresso internazionale di storia.

Roma, 22. — Il congresso internazionale di storia sarà tenuto a Roma dal 21 al 30 aprile.

ricosciuto dei mali reali che sono religiosi, morali ed economici cui conviene rimediare. E dopo di avere accennato ai rimedi singoli da adottarsi, uno ne trova importantissimo nelle società operaie: e fra queste le corporazioni di arti e mestieri addita il Santo Padre come quelle associazioni a pro degli operai che tengono il primo luogo.

Ecco le sue parole: « Tengono però il primo luogo e quasi tutte le altre contengono le corporazioni di arti e mestieri. Manifestissimi furono presso i nostri maggiori i vantaggi di tali corporazioni; e non solo a pro degli operai, ma come attestano movimenti in gran numero, ad onore e perfezionamento delle arti medesime. Bensì i progressi della cultura, le nuove costumanze e i cresciuti bisogni della vita esigono che queste corporazioni si adattino alle condizioni presenti. Vediamo con piacere formarsi ovunque associazioni siffatte sia di soli operai, sia miste di operai e padroni, ed è desiderabile che crescano di numero ed operosità. Ma poiché il Santo Padre ha accennato al passato, mi permettano loro signori, che anch'io dia uno sguardo a questo passato per vedere di rievocare un ordinamento, al quale, mutate le condizioni dei tempi e di applicazione, pur oggi aspiriamo. Fortissimo fu nel medio evo lo spirito di associazione. Esso scaturiva come prodotto spontaneo dalla

Nel periodo dal 10 al 20 avranno luogo le visite che i congressisti chiesero di fare a Venezia, Firenze, Assisi e altrove. Dal 1 al 3 maggio si effettuerà la gita a Napoli ed a Pompei.

Adalberto di Prussia a Venezia.

Venezia, 22. — Oggi, ricevuta colle salve d'uso, si ancorò nel bacino di San Marco la pirocorvetta della Germania « Charlotte » avente a bordo il principe Adalberto di Prussia figlio dell'Imperatore Guglielmo II.

E' poi commentato il fatto che mentre il governo austriaco ha mandato a Trieste quindici navi della squadra per far onore al principe e gli si fecero feste speciali, quello italiano non ha creduto opportuno d'imitarne l'esempio. Qui non si farà alcuna festa speciale. Soltanto la colonia tedesca la sera del 27 si radunerà nei saloni superiori del restaurant Bauer per festeggiare il genetliaco di Guglielmo ed inviterà al banchetto gli ufficiali della nave. Di fronte alle discussioni che avvengono in occasione della prossima scadenza della Triplice, questa indifferenza del Governo verso il sovrano alleato assume un grande significato.

DALLA PROVINCIA

San Daniele

22 gennaio.

Per un punto Bertina...

Perdette la sposa, dopo fatte le regolari pubblicazioni, dopo aver fatto ogni preparativo un certo Minciotti Berto. E se non si dice che l'abbia perduta la sua futura sposa Sivilotti per un punto, fu certo per un puntiglio di volere lo spozializio in un giorno nel quale la promessa non poteva moralmente uscire dai paterni lari. Il Minciotti e famiglia fece un po' di diavoleria sulla pubblica strada di fronte alla casa della sposa all'indirizzo di lei e famiglia Sivilotti, che non rispose menomamente agl'insulti ed impropri. Ne seguì solamente che la sposa non venne all'altare e che lo sposo per altri lidi dovrà andar in traccia di una buona creatura della famiglia dei pachidermi.

E' carnevale.

Posso quindi voltare un'altra pagina dello sdruscito libro d'Imeneo; ma è una pagina allegra, poetica. Fra i tanti si è celebrato un matrimonio il quale volle riuscire rumoroso, ma sul serio. Volendo che proprio anche la colonna atmosferica esultasse all'avvenimento lieto della famiglia, si pensò a quei poveri negletti e sconsolati cannoni così detti grandini-fughi; si caricò e pum! pum! contro il cielo azzurro. Ecco una ragione di essere dei cannoni non ancora conosciuta; si tratta di una nuova applicazione di una scoperta.

Majano

22 gennaio.

Grande fabbrica di mattoni o Privilegio. Lungo la strada, che da questo paese conduce a Fagnana, propriamente al confine dei due comuni di Majano e Rivo d'Arcano, sorge, a non lungo andare, un privilegio di vaste estensioni. Gli assaggi fatti finora del terreno, danno fondate speranze che tutto abbia a riuscire pel meglio. La famiglia interessata sarebbe quella dell'attuale sindaco signor De Mezzo Pietro; il quale possiede colà una distesa di terreno di quasi una trentina di campi, fiancheggiati dalla suddetta via comunale, dove abbondano l'allumina e la silice. In quei pressi tiene egli inoltre parecchi altri appezzamenti consimili. E' sperabile di veder iniziata la fabbrica del privilegio entro l'anno corrente; e, tra giorni, si darà mano ai lavori d'escavazione di terra argillosa, onde preparare il relativo materiale.

A questa nuova impresa faccio auguri per una buona riuscita, e spero che tornerà assai vantaggiosa a questo paese, grosso centro di emigrazione; specie che che i fumi d'emigrare tendono a svaporarsi in ogni parte del Friuli dinanzi agli affari punto buoni che si fanno da qualche anno: l'Estero per gran parte dei nostri operai oggi è in liquidazione.

germi di associazioni, con lo svolgersi della civiltà medioevale vennero a svilupparsi ed i diversi mestieri di quell'epoca commerciale per eccellenza, vennero ad organizzarsi sotto l'egida della Chiesa e della religione. Tali associazioni avevano per scopo di educare i giovani nello apprendimento dell'arte, di soccorrere i soci nelle loro necessità, di tutelare i diritti del mestiere, di migliorarlo religiosamente moralmente i soci. In tal modo il lavoro procedeva ordinato, ognuno era, si può dire, assicurato del pane quotidiano poiché nelle corporazioni trovava sicuro lavoro, ed aiuto in mancanza, od in caso di malattia. In tal modo si provvedeva anche all'interesse dei consumatori, poiché tutti i prodotti dovevano essere genuini, essendovi speciali incaricati di esaminarli, così pure si veniva a tutelare il decoro dell'arte.

Era bensì la probabilità dei subiti guadagni, delle repentine fortune; ma d'altra parte si toglieva anche la miseria, il deperimento, la disoccupazione, e la questione sociale non aveva ragione di esistere. In così ordinato e così bello viver di cittadini l'operaio si trovava col procedere degli anni gradatamente elevato per modo da poter mirare con sicurezza l'avvenire suo e della sua famiglia. I gradi dell'arte e della corporazione erano tre: apprendisti, compagni e maestri; gli apprendisti imparavano l'arte, i compagni erano i lavoratori comunemente detti; i

(1) Questi ed i seguenti dati sono estratti dall'opera del Pertile: Storia del diritto italiano.

Si vociferava qui inoltre della probabile erezione d'un altro privilegio, nei paraggi del primo; ma staremo a vedere!...

Fa voti ardenti che avvenga sorgano imprese industriali, ove possa impiegarsi l'energia dei friulani a beneficio della patria, anziché vederla sfruttata all'estero; e che così s'incominci a limitare quella morbosità ognor crescente d'emigrare la maggior parte dell'anno. L'emigrazione generalmente è stata funesta pel nostro Friuli: dai monti al mare oggi non vi è paesucolo che non pianga sulle sue perniciose conseguenze. Poiché essa, non solo ruba migliaia di braccia alle nostre fertili campagne ove si nascondono tesori da potersi usufruire con un po' di buona volontà, con più decoro e quiete; ma per lo più fa perdere ai nostri operai fede, moralità e ogni sentimento di famiglia, restituendoceli quindi in patria indolenti, pieni di esigenze e punto amanti dei lavori campestri, fonte di ogni benessere sociale. Subalpino.

CRONACA CITTADINA

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

Table with 5 columns: Time (22-1-1902, Ore 9, ore 15, ore 21, 23h1), Barom. rid. a 0, Liv. dal mare, Umido relativo, Stato del cielo, Acqua cad. mm., Velocità e direzione del vento, Term. centigr.

DIARIO SACRO.

Venerdì 24 - s. Timoteo v. — Incomincia la novena della Purificazione di M. SS.ma nella Chiesa dell'Ospitale.

Cose comunali.

Nella seduta del Consiglio che avrà luogo il 29 corr. si tratteranno ancora in seduta privata, i seguenti oggetti:

Proposta di conferma nel posto per un decennio del Direttore Generale delle scuole.

Nomina del ragioniere capo municipale.

La cena d'addio al Direttore del "Friuli".

Il prof. Enrico Mercatali, direttore de. Friuli lascia la nostra città per recarsi a dirigere la Libertà di Padova. E inserirà i colleghi in giornalismo, circa una trentina, vollero tenere in suo onore una cena alla Terrazza. Fu briosa sera nel vero senso della parola, perchè l'intonazione fu affabilmente famigliare, tale che forte si commentò la colleganza professionale. Questa evocarono i parecchi che fecero brindisi: di questi indovinatissimi quel del nostro Direttore e quello del cav. dott. Gio. Batta Romano.

Il festeggiato prof. Mercatali rispose commosso e dei Friuli e dei colleghi affermò che manterrà imperitura memoria. Uno della committiva, veterano improvvisatore di villette friulane, cominciò a ricamarle su molti de' presenti; avrebbe continuato ove l'ugola l'avesse favorito.

Annotiamo, a titolo di doveroso tributo, che la cena fu inappuntabile sotto ogni aspetto; le signore Prandini mantengono il buon nome della trattoria, quale lo stabilì il compianto loro capo.

Per desiderio di troppa libertà.

Cesco Valentino fu Antonio d'anni 55, muratore, abitante in via Treppo N. 28, non accontentandosi di spingere innanzi una carriola sul largo spazio della via, montava sui passeggi dell'elisse del pubblico giardino. Fu messo in contravvenzione.

Arresto per caccia abusiva.

A Buia seguiva il 18 corr. un arresto di certo Micoloso Angelo contadino del luogo, perchè per caccia abusiva doveva scontare 27 giorni di detenzione.

maestri come i migliori e più provetti stavano alla direzione del lavoro. Tutto questo avvaloravano con la pratica della religione; e poiché avanti alla corporazione sorgeva la confraternita dove i soci adempivano i loro doveri religiosi; essi avevano un proprio gonfalone, su cui stava dipinta l'immagine del Santo protettore della corporazione. Queste corporazioni si dicevano anche fraglie o paratici. Esse avevano due consoli, un consiglio direttivo, e su certe questioni, deliberava anche l'assemblea generale dei soci. Nello statuto dell'arte della lana di Siena è scritto per esempio: « I consoli debbiano la prima domenica di gennaio fare parlamento di tutti i sottoposti dell'arte della lana ». Nell'interesse dei soci ad esempio le corporazioni dei mercanti stabilivano la distanza delle botteghe.

Quanto al lavoro dei fanciulli era fissata dalle singole corporazioni l'età di ammissione al tirocinio, che a Venezia p. es. era di 15 anni nei terrazzai, di 16 nei fabbri, di 11 nei dipintori, di 12 nei tornitori. I giovani erano educati al rispetto verso i loro superiori; troviamo ad esempio nello statuto degli scarpellini di Venezia: « Nessuno presuma di villania, o far ingiuria al gastaldo nè ai soprastanti », e specie per i giovani era fissato nello Stat. Trid. il seguente divieto: Item nullus de collegio atque in re conversari in tabernis sub poena charantiarum oculo.

Il Maestro Calascione.

Ho assistito ad un concerto privato del Sig. Maestro Guglielmo Calascione violinista di primissimo ordine. Alla bontà di animo, alla modestia tanto rara ai giorni nostri Egli accoppia intelligenza finissima e sentire elevato. Possiede vasta cultura, tecnicismo perfetto quanto mai ed interpreta da artista insuperabile la musica, vuoi nello stile classico e severo, vuol nel genere brillante. Indubbiamente Egli va ascritto fra i virtuosi di violino che tanta ammirazione destarono nel regno dell'arte. Il Calascione è anche pianista eccellente, ed io credo ch' Egli farebbe ottima cosa col prodursi come tale nei suoi concerti di violino. Al plauso di altre città, la nostra gentile Udine, volle unire il suo nel concerto dato testè alla Società Unione, e venerdì al secondo concerto nella Sala Commercianti, ore 9 pom., sono certo che buon numero di cittadini accorrerà ad ammirare questo artista insigne. p. U. P.

Un mazzo di carte sequestrate.

Ieri una guardia di Città sequestrava un mazzo di carte ad alcuni monellacci, che giocavano seduti sulla riva del Castello. Non poté identificarne alcuno.

Un infermo che fugge dall'ospedale.

Ieri alle 3,30 l'infermo Cappello Antonio d'Udine abitante in via Francesco Mantica n. 39, fuggiva dall'ospedale mediante scalata del muro.

La guardia di città Masolini poco dopo lo accompagnava di nuovo all'ospedale, ma venne respinto dal direttore.

Un documentino.

Rinnovando un quadro nella sala delle prove della nostra Banda venne trovata la seguente lettera, che ha qualche interesse e contiene una saggia disposizione:

CASINO UDINESE

Direzione della Scuola e Corpo di Musica

Udine, 16 aprile 1872

Al lodovico Corpo della Banda

Disposizione transitoria.

Allo scopo di evitare possibilmente le conseguenze di una troppo rigorosa osservanza delle penali stabilite col Regolamento per il Corpo della Banda cittadina, alle quali la Direzione dovrà tuttavia ricorrere all'evenienza, si trova indispensabile pel buon andamento, ed a tutela dei diligenti, di stabilire irrevocabilmente una « Multa per non intervento o ritardo indiscreto alla prova regolata come segue:

Table with 2 columns: I. Categoria, L. 1, II, 0,75, III, 0,50

Tali multe andranno a costituire un fondo da erogarsi a vantaggio dei più assidui e diligenti. p. la Direzione C. Ripari.

Monte di Pietà di Udine.

Martedì 28 gennaio ore 10 ant. vendita dei pegni preziosi, bollettino verde, assunti a tutto 31 gennaio 1900 e descritti nell'avviso esposto dal p. v. sabato in poi presso il locale delle vendite.

Beneficenza.

I nipoti del defunto ing. Cappellari elargirono alle orfane dell'Istituto Renati L. 50, la Presidenza ringrazia.

Una cassetta di confetture.

Ieri a porta Cussignacco venne sequestrata una cassetta contenente 8 chilogrammi di confetture.

Altre due contravvenzioni furono fatte a porta Aquileia per abusiva introduzione di 3 chilogrammi di carne salata ed uno di salame.

Nell'assemblea del Collegio dei ragionieri del Friuli

tenuta martedì sera alle ore 21, si venne alla nomina del Presidente, che fu scelto ad unanimità nella persona del professore Marchesini; e si approvò il consuntivo 1901 ed il preventivo 1902.

Cre Unidoddo pre una ma togli batt Stat sent mer intere fatto si chil Costi Espi M giur alla città della sere

Pr pubb Tu men lazio resta d'ab

Alla Sede sociale dei Commercianti del Friuli si terrà venerdì 24 corr. alle ore 21 un concerto a cui prenderà parte l'esimio artista Calascione.

Galleria Marangoni.

Compiuti i lavori di collocamento dei tre quadri acquistati all'ultima Esposizione internazionale di Venezia, la Galleria si riapre al pubblico domenica 26 corrente, e tutte le altre feste dell'anno, dalle ore 9 ant. alle 12.

Per il mal di gola.

Il mal di gola è un frutto di stagione. Le persone obbligate per affari ad esporsi all'aria umida ed a passare con frequenza da un ambiente caldo ad uno freddo, sono colpite spesso da mali di gola svariati, che i medici chiamano laringite, faringite, ecc. Rimedio facile, che dà ottimi risultati in simili casi, è l'uso della Pozione antisettica, inventata dal Dottor G. Bandiera di Palermo.

Non si tosto proviamo tale incomodo, usiamo senz'altro, mattina e sera, un cucchiaino del suddetto specifico e l'infiammazione sparisce. Provate, lettori, e non vi pentirete. Il costo di ogni flacon di Pozione è di sole L. 4. — Richiederlo alla Farmacia Nazionale in Palermo, o alla Farmacia Centrale di C. Astrua in Firenze, (via Martelli, 8).

RINGRAZIAMENTI.

I congiunti del compianto cav. ingegner Osvaldo Cappellari ringraziano tutti coloro, che cooperarono ad onorare la memoria del loro caro defunto, e chiedono in pari tempo venia per le involontarie omissioni.

All'egregio cav. dott. Ambrogio Rizzi esprimono inoltre la loro sentita gratitudine per le intelligenti e premurose cure usate al loro amato parente nella sua malattia.

Aranci a buon mercato

Qualità splendida, in casse ed alla rinfusa, si trovano nel magazzino, di frutta seche e agrumi, della Ditta Franzil e Comp., sita in Udine piazzale porta Gemona.

Libro d'occasione.

VITA E DOTTRINA DI GESÙ CRISTO per Mons. PIETRO CAPPELLARI, Vescovo titolare di Cirene. E' ottimo libro di lettura non solo per tutti i sacerdoti, ma anche per ogni buon cristiano. Avendo il benemerito Prelato lasciato al Seminario buon numero di copie, l'Amministrazione del Seminario, grata al munifico donatore, allo scopo di favorire la pia lettura e formare un fondo per i festeggiamenti di S. Faustino, cede il libro col ribasso del 50 per cento ossia a L. 1.50 la copia, che consta di due bei volumi.

Fronde e fiori

Modo spiccio di finire le quistioni. Il 1° del prossimo aprile la città di Creighton, nello Stato di Nebraska (Stati Uniti d'America), verrà trasportata a circa dodici miglia dal luogo che ora occupa. Questo viaggietto di nuovo genere e supremamente « yankee » è il risultato di una regolare sentenza della Corte suprema di Nebraska, la quale allo scopo di togliere di mezzo le lunghe contese dibattentisi fra le varie provincie dello Stato in riguardo alla sede del rappresentante del Governo che si trova attualmente a Creighton, ha ordinato che la intera città venga trasportata fino alla fattoria di certo William Wishendaff, che si trova in una località distante oltre 20 chilometri dal villaggio più prossimo. Così un telegramma da New York al Daily Express.

Mie informazioni particolari poi aggiungono che ieri stesso l'uscire intimo alla città la sentenza. Ma pare che la città non voglia ottemperare al decreto della Corte suprema e che aspetti di essere tradotta con la... forza!

Quanti siamo nel mondo. Prendo quanto segue da uno studio pubblicato recentemente nel Belgio: Tutte le parti del mondo hanno aumentato considerevolmente la loro popolazione dal 1800 al 1900. L'Africa sola è restata quasi stazionaria, con 130 milioni d'abitanti.

L'Asia è salita da 500 milioni a 820 milioni; l'Europa da 200 milioni a 393 milioni; l'Oceania da 20 milioni a 48 milioni; l'America da 35 milioni a 145 milioni.

In totale il mondo ha quasi duplicato la sua popolazione durante il secolo ora chiusosi.

La popolazione nei comuni d'Italia.

E' stata fatta la classificazione dei comuni italiani secondo i risultati dell'ultimo censimento. Quelli al di sotto di 500 abitanti sono 575; tra essi ve ne sono 5 inferiori a 100 anime, 55 inferiori a 200; quelli da 500 a 1000 abitanti sono 1189; quelli da 1000 a 3000 abitanti salgono a 3502. Così si hanno 5266 comuni, sopra 8262, i quali hanno tutti popolazioni inferiori alle 3000 anime; se ne hanno 2996, i quali dalle 3000 vanno sino a 100,000 e oltre; così abbiamo 2828 comuni in cui si ha una popolazione residente da 3000 a 20,000 individui; 157 da 20,000 a 100,000 abitanti; 11 superano i 100,000.

Il giornalismo in Europa.

La Svizzera possiede un giornale per ogni 3838 abitanti: la Norvegia per ogni 5999; la Francia per 5718; l'Olanda per 6310; la Germania per 7347; l'Inghilterra per 8608; l'Austria per 9557; la Danimarca per 5809; la Svezia per 11321; il Belgio per 13837; l'Italia per 14320 e la Spagna per 20665.

Gli eroi di adesso.

Ricordate la ultima guerra della Grecia con la Turchia? Si? E ricordate gli eroi che dall'Italia partivano in aiuto del popolo circonfuso dalla poesia di Omero? Si? — Ebbene, state attenti.

Nel processo Palizzolo, che si tiene a Bologna e che cominciò l'anno 1342 av. Cristo — è venuto a deporre un certo Urbano, che trovavasi appunto allora volontario eroe in Grecia. Ed ecco quanto della sua deposizione narrano i giornali: « Diffusamente narra che da Candia andò ad Atene, ove incontrò Drago, che conosceva perchè suo fratello e il teste gli avevano fatto favori. Partirono poi per l'Epiro, ove i volontari, fra cui Drago, emmisero atti di vandalismo: egli avrebbe voluto gettare la camicia rossa.

Narra di un conflitto avvenuto a Zaverda, e dice che Drago ed altri fuggirono come velocipedi ».

Eh, non per nulla i Greci finirono di rovinarsi appena ricevuti i soccorsi!

Buona anche questa.

Una giovinetta nata nel settembre 1880 fu per errore iscritta come maschio nel registro di leva del Comune di Tulle (Francia). Il sindaco estrasse per essa nel 1901 il numero 83 e fu incorporata nel 50° fanteria, di guarnigione a Perignoz. La giovinetta non si presentò alla chiamata. La gendarmeria fu invitata a ricercare il coscritto e le ordinò di presentarsi al reggimento...

Fortuna che si hanno le università popolari!

Nel paese di S. Vittoria (Guastalla) venne affisso in pubblico il seguente documento dalla lega socialista:

« Lega di miglioramento fra i braccianti di S. Vittoria. — Si avvisano tutti i soci di non mancare questa sera alle ore 7, giorno 3 gennaio 1902, che avrà luogo un'assemblea straordinaria il quale debbono venire tutti i soci per trattare il seguente ordine del giorno e cioè: 1. Resoconto finanziario. 2. Trattare sopra all'emigrazione interna ed estera. 3. Convocazione del Presidente.

La Comizione Il Segretario... S. Vittoria, 3 Gennaio 1902.

I prodigi della Linotype.

Nella Tribuna, che com'è noto si stampa con le macchine Linotype, è apparso questo commovente squarcio di prosa: « A Berlino è cominciato il processo relativo all'assassinio del capitano di cavalleria Krosigk di Gumbinnen (Prussia orientale). Come è noto, il tribunale militare in seconda istanza nahode atannareotomxly gli? fii? fii? Che lingua è? »

La massima.

E' mia: « E' ritenuto comunemente sia stato santo Agostino il più forte ingegno apparso tra gli uomini; quale poi debba essere il più meschino, si disputano tra loro e su pei giornali e nelle gazette e nei romanzi gli scrittori di oggi ».

Per finire.

— Hai saputo? Ieri i giornalisti udinesi furono da Pignat a farsi fotografare insieme al loro medico, l'egregio cav. dott. Romano!

— Sicuro; ma hanno avuto cura però di non ammettere il canicida.

L'uomo della montagna.

La Divina Commedia

di DANTE ALIGHIERI con commento del Prof. Giacomo Poletto 3 Volumi in brokure Lire 15.

Inviare Carlolina Vaglia al sig. Giuseppe Borgognoni, Via Clementi 83 - Roma ove trovansi anche le Medaglie come memorativo del Redentore benedetto dal S. Padre con indulgenza di 100 giorni a Lire .25 franco di porto.

Bollettino di borsa

Udine 23 gennaio 1902.

RENTITA Italiana Parigi Fr. 101.50 Italiana Italia > 101.50

AZIONI Exterieur 4 % oro Fr. 77.27 Edison > 440.— Banca d'Italia > 836.—

CAMBI E VALUTE Francia chèque > 102.40 Sterline > 25.74 Marchi > 126.— Corone > 107.— Napoleoni > 20.42

ULTIMI DISPACCI Chiusura Parigi Fr. 99.45 Cambio ufficiale L. 102.42

Dispacci Stefani e particolari

(Servizio diretto del « Crociato »)

Kruger risponde a Chamberlain.

L'Aja, 23. — La stampa olandese pubblica la risposta del presidente Kruger all'ultimo discorso di Chamberlain. Kruger dichiara che l'Inghilterra conosce già le condizioni alle quali i boeri sarebbero disposti a concludere la pace.

Quasi quasi credeva di prenderlo.

Londra, 24. — Lord Kitchener telegrafa: Il generale Hamilton, nella notte dal 17 al 18, eseguì una marcia su Witsbank per raggiungere Botha, ma quando egli giunse colà, il comandante boero s'era già allontanato; Hamilton riesci nondimeno a fare 27 prigionieri.

Dimostrazioni per Zola.

Parigi, 23. — Durante la rappresentazione del dramma La Terra, ricavato dal romanzo omonimo di Zola, avvennero al teatro Antoine delle dimostrazioni pro e contro Zola. Le dimostrazioni continuarono ancora sulla via, e, in un conflitto fra nazionalisti e dreyfusisti, rimasero ferite gravemente due persone.

Le minacce degli anarchici.

Chicago, 23. — Gli anarchici di Chicago minacciarono di assassinare il principe Enrico di Prussia qualora egli venisse in questa città. Il console tedesco conferì in proposito col borgomastro, il quale prese tosto rigorosissime misure di precauzione.

La Francia domanda conto al Marocco.

Parigi, 23. — Un dispaccio da Tolone al Matin annunzia che la corazzata Charlemagne ha ricevuto l'ordine di partire per Tangeri a compiere una missione. Credesi che la missione riferiscasi all'assassinio dei due capitani francesi Cressin e Gratien da parte d'una tribù marocchina.

Una città che s'incendia.

Capetown, 23. — Un grave incendio è scoppiato al centro della città. I danni sarebbero enormi.

Crisi nel gabinetto ungherese.

Bucarest, 23. — Il ministro delle finanze Pallades si è dimesso; Sturoza assume le finanze; il ministro dei lavori Batriano assume l'interim degli esteri.

Marconi è partito per l'Europa.

New York, 23. — Marconi è partito per l'Inghilterra.

Il matrimonio dell'arciduchessa Elisabetta.

Vienna, 23. — Il matrimonio dell'arciduchessa Elisabetta Maria col principe Ottone Windischgraetz celebratosi a Hofburg alla presenza dell'imperatore, degli arciduchi, degli alti dignitari di corte.

I Ministri europei in Cina.

Pechino, 23. — I nuovi ministri francesi, inglesi, russo, tedesco, giapponese e portoghese, recaronsi oggi nella città interdetta, scortati da ufficiali e soldati cinesi, per presentare le loro credenziali.

Sac. Edoardo Marcuzzi Direttore resp.

NEL NEGOZIO D'OTTICA

G. RIPPA

successore a Giacomo De Lorenzi UDINE - via Mercatovecchio - UDINE

trovati, oltre ad oggetti elettrici, fotografici, di fisica e geodetici, anche i magnifici Triedi Binoccoli della firma Carlo Zeiss di Jena, ed i Voigtlander di Brunswick a prezzo di fabbrica; e ciò in seguito a speciali contratti coi fabbricanti.

All'Àncora d'Oro

Piazza del Duomo

si trova un'ottima cucina e vini scelti nostrani. — Data la moralità del luogo, speriamo che anche i Rev. di Sacerdoti vorranno approfittarne nelle loro visite alla città.

PASTIGLIE CONTRO LA PRENDINI TOSSE male di gola, raucedine, abbassamento di voce, catarro guariti con le premiate Pastiglie Prendini giovane mirabilmente ai Cantanti Oratori ed Istruttori. Diffidare dalle contraffazioni ed imitazioni. Rivolgersi alla FARMACIA PRENDINI, Trieste, ed in UDINE alla Farmacia alla LOGGIA, Piazza V. E., ed in tutte le buone farmacie di qui e d'Europa. Una scatola Lire UNA. 40 anni di successo.

Krapfen caldi. Tutti i giorni dalle ore 11 ant. in poi, trovansi alla Pasticceria DORTA in Mercatovecchio.

Lagrima di China Liquore tonico corroborante, digestivo Premiato con medaglia d'argento. Preparasi e vendesi a L. UNA la bottiglia dal farmacista LUIGI DAL NEGRO in NIMS (Udine) Deposito in Udine presso la Farmacia L. BIASIOLI.

FERRO-CHINA BISLERI L'uso di questo liquore è oramai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco. Il chiar. dottor EGIDIO D'ADDA scrive averne ottenuto « i più benefici effetti, massime nella cura dell'anemia e debolezza di ventricolo. » Acqua di Nocera Umbra (Sorgente Angelica) Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque F. BISLERI & C. - MILANO.

Tutti i giorni alla Pasticceria Galanda ed alla Pasticceria « al Moro » si trovano sempre Krapfen caldi.

Premiata con diploma d'onore Biancheria confezionata da Signora di lavorazione propria — pronta in casa CORREDI DA SPOSA da L. 600 a L. 3,000 più CORREDI DA CASA e di NEONATI. Lavorazione fina e accurata. Ricami a mano di perfetta esecuzione Magazzini Mode e Corredi L. Marchi Piazza V. E. 4 casa Spinotti e Negozio in Mercatovecchio

MAGAZZINI MANIFATTURE Tiziano D'Orlando UDINE — Via Paolo Canciani — UDINE La suaccennata Ditta si tiene ad onore di render avvertito lo Spettabile Clero che trovandosi assortitissima in stoffe nere d'ogni genere, desidererebbe esser visitata onde dar prova della qualità della sua merce, nonché della convenienza dei prezzi che intende di praticare. A richiesta si spediscono campioni.

Casa di Cura Chirurgica del Dott. Metullio Cominotti TOLMEZZO Malattie chirurgiche e delle donne. Consultazioni tutti i giorni. Consulenti, prof. cav. uff. Fernando Franzolini; Dottori, Tullio Liuzzi, Fortunato Stellini, Matteo Facchin, Quintino Ortolani. Cura chirurgica radicale dell'Ernia inguinale col metodo del prof. Bassini, guarigione in dieci giorni.

DALL'ANEMIA ALLA SALUTE in poco tempo. Chimmue abbia un bambino gracile o delicato o alquanto anemico, s'interesserà certamente al caso esposto nella lettera che segue: Messina, 26 aprile 1900.

Sono ben lieto di potervi dichiarare che la cura della Emulsione Scott diede nella mia bambina risultati soddisfacentissimi. Essa era un po' linfatica, affetta da leggera anemia e conseguente pallidezza. Dopo pochi giorni di cura, comincio a sentire i benefici effetti ed ora, trascorsi circa tre mesi, ha ripreso il colorito normale, mangia con appetito ed ha facili digestioni.



PIA CARDONA - MESSINA L'Emulsione Scott ha quindi vinto l'anemia, che, leggera da principio, avrebbe avuto indubbiamente funeste conseguenze in una bambina linfatica. GIOVANNI BATTISTA CARDONA Professore nel R. Istituto Tecnico - Messina.

Sono questi, praticamente e costantemente, i risultati che fornisce l'Emulsione Scott a chi vi ricorre in tempo opportuno. Questa preparazione riunisce le proprietà terapeutiche dell'olio di fegato di merluzzo e degli ipofosfiti di calcio e soda in una forma gradevole e di facile assimilazione con effetti ricostituenti pronti e definitivi. Gli stomaci più delicati la digeriscono facilmente e si riordinano nelle loro funzioni. E' necessario usare soltanto la preparazione genuina distinta con la marca di fabbrica apposta alla fasciatura delle bottiglie che è una etichetta con la figura di un pescatore portante un grosso merluzzo sul dorso. Diffidate di tutte le emulsioni dette uguali alla Scott, nessuna ha il merito della genuinità.

Una bottiglietta originale di Emulsione Scott, formato « Saggio », si spedisce franco domicilio a mezzo pacco postale, contro rimessa di Carta Rina Vaglia da L. 1.50 alla Succursale in Italia della Ditta produttrice. Indirizzo: SCOTT & BOWNE, Ltd., Viale Porta Venezia N. 12, Milano. Depositi in tutte le più accreditate Farmacie.

Le Commissioni si eseguono sollecitamente.

NOVITA SAPONE AMIDO BANFI NOVITA

Nuova invenzione brevettata della Ditta **ACHILLE BANFI**, Milano. — E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. 20, 30 e 50 al pezzo profumato, e non profumato in apposita elegante scatola.

Da non fondersi coi diversi saponi all'Amido in commercio

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta **A. Banfi** spedisce pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp.

Costantino Serafini

UDINE, Via di Mezzo N. 94

Lavoratorio per costruzioni in legno mobili di lusso e comuni, in stile e fantasia.

Speciatità mobili da Chiesa.

Cantorie, confessionali, genuflessori, pulpiti, orestre, mobili da sagrosta.

Prezzi da non temere concorrenza

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
<i>da Udine a Venezia</i>		<i>da Venezia a Udine</i>		<i>Casarsa Portogr.</i>		<i>Portogr. Casarsa</i>	
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43	A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07	O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25	O. 18.37	19.30	O. 20.11	20.50
O. 13.20	18.16	D. 14.20	17.—	<i>Udine Cividale</i>		<i>Cividale Udine</i>	
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25	M. 10.12	10.39	M. 6.55	7.25
D. 20.23	23.05	M. 22.35	4.35	M. 11.40	12.07	M. 10.53	11.18
<i>Udine Pontebba</i>		<i>Pontebba Udine</i>		M. 16.05	16.37	M. 12.35	13.06
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38	M. 21.23	21.50	M. 17.15	17.46
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05	<i>Udine Trieste</i>		<i>Trieste Udine</i>	
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06	M. 7.35 D. 8.35	10.40	D. 6.20 M. 8.29	10.12
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40	M. 13.16 O. 14.15	19.45	M. 12.30 M. 14.30	16.05
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05	M. 17.56 D. 18.57	22.15	D. 17.30 M. 19.04	21.29
<i>Udine Trieste</i>		<i>Trieste Udine</i>		<i>Udine S. Giorgio Venezia</i>		<i>Venezia S. Giorgio Udine</i>	
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10	M. 7.35 D. 8.35	10.45	D. 7.— M. 8.57	9.53
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55	M. 13.16 M. 14.35	18.90	M. 10.20 M. 14.14	15.50
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—	M. 17.56 D. 18.57	21.30	D. 13.25 M. 20.24	21.16
O. 17.25	20.30	M. 23.20	7.32	<i>Udine S. Giorgio Venezia</i>		<i>S. Giorgio Udine</i>	
<i>Casarsa Spilimb.</i>		<i>Spilimb. Casarsa</i>		M. 7.35 D. 8.35	10.45	D. 7.— M. 8.57	9.53
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43	M. 13.16 M. 14.35	18.90	M. 10.20 M. 14.14	15.50
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—	M. 17.56 D. 18.57	21.30	D. 13.25 M. 20.24	21.16
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10	<i>Udine S. Giorgio Venezia</i>		<i>S. Giorgio Udine</i>	

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Da Udine R. A. 8.15 11.20 14.50 17.20 S. T. 8.30 11.40 15.15 17.45 - arr. a S. Daniele 10.— 13.— 16.35 19.05
Da S. Daniele 7.20 11.10 13.55 17.30 - arr. a Udine S. T. 8.35 12.25 15.10 19.25 R. A. 9.— 15.30 —

OLIO D'OLIVA SOPRAFFINO

DI SASSARI (SARDEGNA)

Tipo unico insuperabile di lunga conservazione.

Perchè quest'olio, puro di ogni sostanza eterogenea e ad un prezzo relativamente mitissimo, possa arrivare direttamente al consumatore senza il tramite del commerciante-rivenditore si spedisce in pacco postale di chilogr. 5, franco a qualunque destinazione in elegante latta artisticamente illustrata, con rimessa di LIRE OTTO in cartolina-vaglia. — Per l'estero cent. 50 in più.

Per spedizioni in danigiano prezzi da convenirsi.

NB. - Dai rigogliosi ed estesi oliveti dell'agro sassarese si ottiene l'olio più fino e puro che si conosca, escluso il dubbio della miscela con altri olii, essendo in Sardegna affatto sconosciuti quelli di Sesamo, Catone, ecc. tant'è che in gran parte l'olio di Sassari viene esportato all'estero per essere poi messo in commercio sotto la denominazione di OLIO di NIZZA.

Rivolgersi esclusivamente al proprietario-produttore Cav. GIUSEPPE DESSI — Sassari, Largo Azuni 5, stabile proprio.

PREMIATO

Nel 1894 DIPLOMA alle Esposizioni riunite di Milano.
Nel 1898 MEDAGLIA d'oro all'Esposizione internaz. di Amburgo.
MEDAGLIA d'oro a quella di Torino.
DIPLOMA d'onore a quella di Marsiglia.
MEDAGLIA d'oro a quella di Roma.
Nel 1899 DIPLOMA di GRAN PREMIO all'Esposizione internaz. di Nizza Marittima.
DIPLOMA d'onore a quella di Marsiglia.
MEDAGLIA d'oro a quella di Roma.
DIPLOMA d'onore a quella di Monaco di Baviera.
Nel 1900 MEDAGLIA d'ARGENTO alla Esposizione di Parigi.
DIPLOMA di GRAN PREMIO al Concorso internazionale fra gli espositori già premiati di Parigi.

Artriti, Sciatica, Reumatismi, Lombaggini

si guariscono prontamente coll'efficacissimo

Linimentum Capsici compositum

marca "Ancora,"

della Farmacia RICHTER di Praga.

60 anni di continuo e provato successo. Migliaia di guarigioni all'anno.

Si domandi sempre il "LINIMENTUM CAPSICI COMPOSITUM," di Praga.

Deposito esclusivo per Udine e Provincia nella reale Farmacia FILIPPUZZI-GIROLAMI.

Prezzo del Flacone piccolo L. 1.50 — medio L. 2.50 — grande L. 3.25.

Tossi, Bronchiti, Asma, Raucedini

ed in generale tutte le affezioni degli organi respiratori, si guariscono rapidamente ed infallibilmente colle rinomatissime

Polveri pettorali "PUPPI,"

preparate esclusivamente nella Farmacia reale FILIPPUZZI-GIROLAMI.

L. 1.00 LA SCATOLA

— SI FANNO SPEDIZIONI ANCHE IN PROVINCIA —

Martinuzzi Francesco

Negoziante di manifatture

PIAZZA S. GIACOMO (angolo Giacomelli) a destra della Chiesa

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati per apparati da Chiesa e addobbi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni.

Frangie Galloni, Merletti oro fino, mezzo fino, seta e cotone.

Scotti e Stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Thübet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti da terra. Damaschi lana e cotone, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. Unico rappresentante della casa Francese. Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. Tappeti mortuari, Telerie, Tovaglie e qualunque articolo in manifatture.

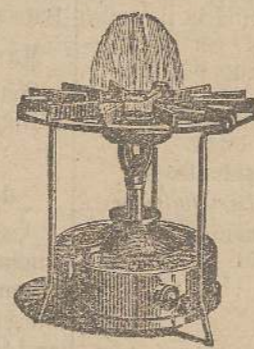
La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

Prezzi da non temere concorrenza.

PAGAMENTI RATEALI

Fornelli Svedesi "Primus"

che bruciano senza stoppino



Il fornello « Primus » è il più pratico, il più semplice, il più solido nonché il meno costoso di qualunque altro apparecchio a petrolio.

Si accende col semplice petrolio comune; non sviluppa ne vapore, ne fumo, non forma fuliggine; non ammorisce le marmitte ed è facile a maneggiarsi, sono adatti agli usi domestici, per far cuocere od arrostitore come pure per scaldare i ferri da stirare ecc.. il N. 1, entra in ebollizione un litro d'acqua fra 3 o 4 minuti il N. 2, dieci litri d'acqua ed entra in ebollizione in 16 minuti e il consumo del combustibile non è che di 1/3 di litro ogni ora.

Vendesi esclusivamente all'Emporio della premiata Ditta di

Domenico Bertaccini

Udine — Mercatovecchio

Forno Excelsior privilegiato

indispensabile ad ogni famiglia



grande successo di questo forno è dovuto principalmente alla sua facile applicazione ed alla notevole economia di combustibile.

Oggi non c'è famiglia dove si ammanisca un buon vitto, che non sia provvista di questo forno. Per una cottura completa di arrosto, pollo, dolci ecc. consuma da 6 a 10 centesimi di carbone! E accuratamente fabbricato in finissima lamiera di ferro ed è il più perfetto di tutti gli altri sistemi fin ora esistenti in commercio.

Provare per credere la grande novità.

Si vende esclusivamente in Mercatovecchio all'Emporio

Domenico Bertaccini

PASTIGLIE SALUTE

rinforzanti, per eccellenza non alcooliche

COCA, KOLA, CHINA.

Ogni pastiglia rappresenta il principio attivo d'un bicchierino da liquori del vino corrispondente. Prezzo della Scatola rappresentante il valore d'un litro

LIRE 2.50

Dep. ANGELO DUSE, Farmacista, Venezia.